

VERITAS Conformità alle normative

**BASILEA 2**  
**NORMATIVA SULLA CONCESSIONE DEI CREDITI**

## INDICE

PREMESSA .....	3
1. LA NORMATIVA.....	4
1.1 GLI OBIETTIVI.....	4
1.2 IL RATING .....	4
1.3 LE TAPPE.....	4
1.4 LA STRATEGIA .....	4
1.5 CHE COSA SI DEVE FARE.....	5
2. COME VERITAS RISOLVE LE RICHIESTE DI BASILEA 2 .....	6
3. CONCLUSIONI .....	8

## PREMESSA

L'evoluzione tecnologica ha determinato il proliferare di molteplici tipologie di informazioni in formato digitale che, da un lato, vengono scambiate con modalità e tempi nuovi e, dall'altro, non sono prevedibili all'interno delle normative. Questo processo continua ad evolvere con rapidità e su scale temporali notevolmente inferiori rispetto a quelle legislative. Per tali ragioni, il rapporto tra l'Information Technology e le norme amministrative è da sempre complesso e alla ricerca di un punto di incontro tra esigenze tecnologiche e disposizioni sempre più limitative.

In ambienti IT complessi, caratterizzati da un flusso estremamente elevato di informazioni, è impossibile pensare di ottemperare a tutti gli obblighi normativi semplicemente con la buona volontà e l'iniziativa personale. Di fronte alla crescita di regole e leggi, virtualmente ogni tipo di business dovrebbe riconoscere l'importanza di poter rintracciare ed accedere, in maniera meticolosa e in ogni momento, a tutti i propri dati, dalle e-mail più recenti fino ai dati storici posti nelle "vault".

Da qui emerge la necessità di stabilire una nuova struttura di controllo interno che, oltre ad assicurare l'archiviazione delle informazioni vitali dell'azienda, sia anche in grado di recuperarle in modo efficiente per fini di audit.

Al fine di soddisfare questi nuovi requisiti, VERITAS propone una serie di prodotti software che compongono una soluzione integrata e scalabile, articolata attorno ai temi del backup, del disaster recovery e della gestione differenziata dei dati durante il loro ciclo di vita.

## 1. LA NORMATIVA

Dal 1 Gennaio 2007 si adotteranno ufficialmente nuovi criteri oggettivi per la concessione del credito alle aziende.

Le banche iniziano ad introdurre i nuovi metodi di calcolo dei propri requisiti patrimoniali che, inevitabilmente, si riflettono anche sulla valutazione della qualità creditizia delle imprese loro clienti.

Il primo passo per le micro, piccole e medie imprese consiste nell'avviare da subito un dialogo stretto, analitico e trasparente con la propria banca (o con le proprie banche) al fine di poter affrontare, da alleati leali, l'iter per l'assegnazione di una buona classe di rating, cioè della "pagella" che valuta l'equilibrio, la solidità e la sostenibilità reddituale, patrimoniale e finanziaria dell'impresa. L'organizzazione finanziaria delle singole aziende può precludere o meno l'accesso al credito nei confronti delle banche.

Per le imprese con i conti in ordine e adeguatamente patrimonializzate, Basilea 2 non introduce traumi o pesanti conseguenze. Avere i conti in regola non significa più solo incrementare il fatturato, ma dimostrare di saper resistere nel tempo alle turbolenze e alle sfide del mercato e della competitività. La preparazione richiede tempo e risorse; le priorità sono tante, vanno individuate, analizzate e affrontate dall'inizio.

### 1.1 GLI OBIETTIVI

Basilea 2 è un accordo che impone alle banche degli oltre 100 Paesi aderenti di accantonare quote di capitale proporzionale al rischio dei crediti erogati.

### 1.2 IL RATING (INDICE DI AFFIDABILITA')

E' la valutazione dell'affidabilità creditizia delle imprese che richiedono l'apertura di una linea di credito. Il sistema di rating è rappresentato dall'insieme di metodi, procedimenti, controlli e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione del rischio di credito, all'attribuzione dei gradi interni di merito e alla stima quantitativa delle inadempienze e delle perdite. Il rating è espresso da un numero o da una sigla oppure da combinazione di numeri e lettere: si tratta delle cosiddette "classi di rating", che rappresentano la sintesi di una serie di parametri impiegati per valutare il merito creditizio e indicano il giudizio finale sull'affidabilità dell'impresa. Può essere calcolato da agenzie specializzate (rating esterno) oppure dalla banca con criteri autonomi (rating interno).

### 1.3 LE TAPPE

Di seguito vengono riportate le tappe della normativa:

- **Luglio 1988:** primo accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali delle banche: impone agli istituti di accantonare capitale pari all'8% del credito erogato.
- **Giugno 2004:** viene siglato il secondo accordo di Basilea che amplia le categorie di rischio considerate a cui vincolare il patrimonio.
- **Gennaio 2007:** entrerà in vigore il nuovo accordo per migliorare la stabilità del sistema bancario attraverso un controllo più preciso dei rischi.

### 1.4 LA STRATEGIA

Un errore strategico, soprattutto per gli imprenditori delle micro, piccole e medie imprese consiste nel lavorare esclusivamente o prevalentemente sull'efficienza e sul taglio dei costi.

La corretta strategia non è l'efficienza ma l'efficacia. È un concetto che implica l'abbandono di ogni tipo di resistenza ai cambiamenti in favore di una totale apertura all'innovazione intesa in senso globale: questa non deve investire solo i prodotti o i servizi, del resto fondamentale, ma anche le politiche di sviluppo del personale, le architetture organizzative, la politica finanziaria, la supply chain e ogni ambito dell'Information Technology con l'obiettivo di trasformarla da routine contabile a leva di business. Il costo dell'innovazione è alto ma elevati sono i vantaggi che ne conseguono.

In sostanza, ai fini del rating, ogni elemento della vita aziendale è rilevante per una valutazione complessiva. Avere capacità di innovazione per la creazione di nuovi brevetti è necessario, ma devono essere efficaci e innovative tutte le procedure che supportano le attività dell'azienda. È quindi consigliabile un'attenta analisi dei processi che possono avere impatto positivo in termini di credito acquisibile. È dato che il patrimonio di informazioni è unanimemente riconosciuto come l'asset fondamentale di un'azienda, pertanto uno di questi processi è proprio quello che riguarda la protezione dei dati strategici.

### **1.5 CHE COSA SI DEVE FARE**

L'attuazione delle direttive di Basilea 2 è prevista per la fine del 2006. Entro questo termine ogni banca dovrà dotarsi degli strumenti che le consentano di valutare il rating dei propri clienti anche su base storica.

La banca deve correlare ogni informazione, dai fattori di rischio portati dalla singola operazione alle caratteristiche proprie dell'azienda che chiede il prestito. Una corretta e intelligente elaborazione del rating interno permette alle banche di abbassare il coefficiente di rischio e di ridurre la quota proporzionale di capitale congelato.

Basilea 2 impone delle direttive per la gestione del rischio operativo, ossia il rischio di perdite risultante da eventi esterni, dai sistemi e dalla cattiva gestione dei processi interni alla banca. Le disposizioni di Basilea 2 impongono l'immobilizzazione di una percentuale di capitale proporzionale al rischio operativo, definendo per la prima volta la stretta connessione tra il rischio IT e i requisiti di capitale. Il comitato di Basilea 2 stima che il rischio operativo medio costituisca circa il 20% del capitale.

La sicurezza rappresenta un problema di business. L'obiettivo primario della Banca è minimizzare il rischio operativo. Il primo passo in questa direzione è la gestione delle infrastrutture IT e di sicurezza con i migliori strumenti di management.

## 2. COME VERITAS RISOLVE LE RICHIESTE DI BASILEA 2

Obiettivo di VERITAS è rendere possibile l'utility computing attraverso il software. Indipendentemente dalle applicazioni, dai sistemi operativi o dall'hardware installato, VERITAS aiuta i dipartimenti IT ad erogare i livelli di servizio più adatti agli obiettivi di business, offrendo servizi affidabili, misurabili e ripartibili.

I vantaggi derivanti dall'implementazione di una struttura corretta di utility computing si traducono in un incremento della disponibilità e delle prestazioni e in una riduzione della complessità, dei rischi operativi e dei costi grazie alla standardizzazione e all'automazione.

Per affrontare i possibili rischi associati alla perdita di dati aziendali (con notevoli ripercussioni sul business e sull'immagine dell'impresa), VERITAS aiuta a implementare le soluzioni di Salvataggio & Rispristino dei dati coerentemente con le politiche aziendali e in linea con le proprie esigenze di business.

Nel mondo attuale, l'IT rappresenta una forza motrice fondamentale per ogni azienda. In un momento di contrazione del mercato, in cui l'innovazione è rallentata dalla diminuzione dei budget e dall'incremento dei costi operativi, le aziende sembrano scorgere con fatica, dietro i costi legati ai sistemi informativi, il carattere strategico dell'IT, in grado di portare valore facilitando e stimolando la crescita e i profitti.

VERITAS, attraverso le proprie soluzioni, propone con forza una visione incentrata sul concetto di utility computing, che delinea un cambiamento fondamentale nelle modalità di distribuzione delle applicazioni, con una rinnovata logica di condivisione delle risorse, di rendiconto dell'uso e dei costi e di gestione dei livelli di servizio.

Gli elementi costitutivi dell'utility computing sono identificabili nei tre concetti di disponibilità, prestazioni e automazione, che possono essere realizzati tramite l'uso del software. In base a questa visione, l'hardware rappresenta un elemento di base necessario, ma è il software che offre la funzionalità e l'autentico valore della soluzione, soprattutto all'interno di ambienti eterogenei. La transizione verso l'utility computing permette, secondo VERITAS, di supportare i responsabili dei sistemi informativi di fronte al duplice attacco da parte degli utenti (sempre più esigenti nel chiedere applicazioni migliori e in grado di automatizzare tutti i compiti aziendali) e del consiglio d'amministrazione, che chiede al CIO di ridurre i budget continuando ad offrire un servizio impeccabile. Sostanzialmente, quello che tutti i CIO esigono è che l'ambiente IT abbia la stessa affidabilità e prevedibilità dell'erogazione del gas, dell'acqua o dell'elettricità. Queste tipologie di reti infrastrutturali ormai mature possono fornire servizi altamente affidabili a milioni di persone a prezzi incredibilmente bassi. In VERITAS siamo convinti che i dipartimenti IT possano far funzionare l'infrastruttura IT con la medesima affidabilità e prevedibilità. Attuando una strategia di utility computing, le aziende sono in grado di trasformare i propri dipartimenti IT da centri di costo a centri di profitto.

Secondo VERITAS i vantaggi offerti dall'utility computing si possono concretizzare attraverso tre elementi funzionali.

- DISPONIBILITA'

*Innanzitutto, affinché un'utility IT funzioni correttamente, va garantita la disponibilità continua di dati, server ed applicazioni, isolando l'utente finale dai possibili problemi causati da un'eventuale avaria di sistema o dall'interruzione di un servizio. Attraverso i propri prodotti software per backup e recovery, replicazione, clustering e gestione dei volumi, VERITAS punta a fornire questa disponibilità "always on". La disponibilità va estesa oltre il singolo data center, utilizzando soluzioni software per il disaster recovery che consentano di superare anche gli effetti legati a potenziali eventi catastrofici. Oggi tutto ciò è possibile mediante la costruzione di robusti data center situati in località diverse ma costituiti da dati sincronizzati tra le diverse postazioni.*

- PRESTAZIONI

*Il secondo elemento funzionale è rappresentato dalle prestazioni, che devono estendersi in modo ottimale dall'applicazione fino al sistema di storage. Anche se i dati sono sempre disponibili, i problemi in termini di prestazioni possono avere effetti deleteri sulla produttività degli utenti. Per affrontare questa tematica VERITAS rende disponibile una soluzione software che opera a più livelli e che è in grado di rilevare in modo proattivo eventuali problemi prestazionali, individuarne la causa primaria e raccomandare una soluzione, con l'obiettivo di risolvere il problema prima ancora che l'utente lo possa avvertire.*

- AUTOMAZIONE

*L'ultimo tassello è l'automazione, che fornisce una risposta alla richiesta di riduzione dei costi a fronte di un aumento del livello di servizio. Attraverso le proprie soluzioni software, VERITAS si propone di utilizzare in modo più efficiente l'hardware esistente ed incrementare la produttività del personale IT, alleviandolo dalle operazioni di routine per dedicarsi ad attività di interesse più strategico. Le soluzioni VERITAS realizzano tutto questo utilizzando una serie di strumenti basati su policy e di funzioni "intelligenti" in grado di produrre sistemi con capacità di automanutenzione. Il rilevamento automatico di nuove applicazioni, utenti, dispositivi ed elementi di rete alleggerisce l'onere gestionale dell'utility IT, riducendo così i costi operativi. Quando la gestione avviene manualmente, possono essere necessarie ore o intere giornate per impostare, configurare, riconfigurare, aggiornare e gestire la miriade di hardware esistente in un ambiente IT. Grazie a un software di provisioning automatico, le medesime operazioni possono svolgersi in pochi minuti e le risorse hardware essere riunite in pool e condivise tra più applicazioni, generando notevoli risparmi.*

Se gli aspetti di disponibilità, prestazioni e automazione rappresentano gli elementi necessari per attuare una logica di utility computing, in ultima analisi VERITAS sostiene che è la capacità di sfruttare queste condizioni a determinare benefici aziendali. La possibilità di disporre dell'IT come utility, concede ai dipartimenti IT gli strumenti di rendicontazione necessari per dimostrare il valore dei servizi forniti e controllare meglio la pertinenza delle spese rispetto al successo di operazioni e progetti aziendali. L'utility computing costituisce la fase matura dell'IT e rappresenta il passo logico nel corso della sua evoluzione naturale. L'information technology si sta trasformando in un modello di servizio più centralizzato, meglio gestito ed, esattamente in linea con gli obiettivi di business. Questa trasformazione verso l'utility computing è resa possibile da un software aperto ed eterogeneo.

### 3. CONCLUSIONI

VERITAS permette di rispondere con un approccio sistematico ai requisiti imposti dalla direttiva, grazie ad una suite di prodotti integrati e modulari. Le soluzioni multiplatforma di VERITAS, caratterizzate da flessibilità e indipendenza dall'infrastruttura hardware, consentono l'adeguamento delle aziende alle nuove normative (costantemente in evoluzione), riutilizzando l'hardware su cui si è già investito, e fornendo totale integrazione tra le componenti coinvolte nel trattamento dei dati: backup dei servers, backup dei clients, disaster recovery, archiving, encryption e reporting.

Le aziende che hanno scelto in passato le soluzioni di backup di Veritas già dispongono della soluzione VERITAS di conformità.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Sei invitato a seguire il link del VERITAS Architects Network:

<http://www.veritas.com/van/index.jsp>

Visita inoltre:

<http://www.veritas.com/>

I partner sono inoltre invitati a visitare il VERITAS Partner Network:

<http://www.veritas.com/emea/partnernetwork/home.jhtml>

Oppure contatta direttamente il tuo rappresentate VERITAS.

**VERITAS Software Limited**

EMEA Headquarters  
350 Brook Drive  
GreenPark, Reading, Berkshire, RG2 6UH. UK  
Tel: +44 (0) 870 423 1080

Per maggiori informazioni su VERITAS Software, i suoi prodotti o l'indirizzo dell'ufficio più vicino, contattate la nostra sede centrale o visitate il nostro sito all'indirizzo [www.veritas.com](http://www.veritas.com).